

## Il 9 febbraio giorno degli Stati vegetativi

**Si celebra domani la prima Giornata voluta da governo e associazioni per ricordare chi si trova in uno stato di incoscienza almeno apparente a seguito di un incidente o di una malattia.**

08/02/2011



La Casa dei Risvegli di Bologna

Si celebra il 9 febbraio in tutta Italia la prima Giornata degli Stati vegetativi. Voluta fortemente dal Ministero della Salute e dalle associazioni che si occupano delle persone che vivono in stato vegetativo permanente, La Giornata vuole ricordare a tutta la società civile che ogni esistenza è degna di essere vissuta. A maggior ragione quella di chi non ha voce per raccontare il proprio attaccamento alla vita.

La data è stata scelta per ricordare il giorno della tragica morte di **Eluana Englaro**, avvenuta in una clinica di Udine il 9 febbraio 2009, fatto che allora sconvolse e divise le coscienze del nostro Paese. A Eluana, in stato vegetativo da 17 anni e trasferita su volontà del Padre e con l'autorizzazione del tribunale dalla clinica delle suore Misericordine di Como dove era ricoverata in una struttura sanitaria del capoluogo friulano, è stata tolta progressivamente l'alimentazione artificiale, azione che ha provocato la lenta morte della donna per disidratazione. Eluana aveva 36 anni.

L'*Associazione Scienza&Vita* in un suo comunicato stampa parla di una «concreta occasione per accendere positivamente i riflettori sulle persone che versano in condizione di gravissima disabilità e sulle famiglie che li assistono con cura e attenzione», cioè su chi «si trova nella massima fragilità e sui familiari che, spesso nel silenzio, non lesinano amore, impegno e dedizione ai propri congiunti e amici. Questa Giornata è un momento straordinario per far emergere le buone pratiche, le proposte a favore della vita e quell' "umano nascosto" che da alcuni si vorrebbe privo della dignità di vivere». Scienza & Vita pubblicherà un contributo scientificamente fondato che sarà pubblicato il 9 febbraio sulle pagine di *Avvenire*.

Da quei tragici giorni della morte della Englaro è iniziato in Italia un dibattito molto acceso sulla possibilità di approvare una legge sul cosiddetto **testamento biologico**, la possibilità cioè per chiunque di rilasciare dichiarazioni volontarie scritte per eventuali trattamenti medici da applicare alla sua persona nel caso in cui cada in stato di incoscienza prolungata. Il prossimo 21 febbraio la Camera comincerà la discussione di una proposta di legge che già si preannuncia combattuta. Le diverse forze politiche hanno infatti tutte parlamentari che, in questa delicata materia, si suddividono trasversalmente in favorevoli e contrari alla possibilità di una dichiarazione personale non vincolante per il medico, come prevede il progetto di legge stesso.

La Giornata sarà anche l'occasione per fare il punto scientifico sulle scoperte in una materia di cui si sa ancora poco. A Roma, presso il Centro Congressi Roma Eventi di via Alibert 5, scienziati italiani e stranieri discuteranno su questioni mediche ed etiche, mentre a Bologna si terrà una serata al Teatro Duse dal titolo *Vivo e vegeto, ma soprattutto vivo*. Come recita il comunicato stampa: «Musiche, parole, immagini per riflettere sul cambiamento e sulla trasformazione, sul ritrovarsi all'improvviso in un corpo diverso, un corpo con cui imparare di nuovo a vivere, un corpo da accettare e da far accettare». La serata sarà introdotta da Maria Vaccari e Fulvio De Nigris, i genitori di Luca e rispettivamente Presidente dell'associazione *Gli amici di Luca* e Direttore del *Centro Studi per la Ricerca sul Coma*. Seguirà uno spettacolo dei ragazzi usciti dal coma della compagnia teatrale *Gli amici di Luca*, che proporranno lo spettacolo *Metamorfosi*, per la regia di Antonio Viganò, spettacolo con testimonianze di persone che hanno vissuto o vivono attualmente il problema.

**Stefano Stimamiglio**